



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 2404 del 19/05/2017

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Aeroporto Leonardo Da Vinci, progetto per il completamento di Fiumicino sud D.M. 236 dell'8/8/2013 prescrizione lettera A) n. 2</p> <p>ID_VIP 3601</p>
Proponente:	ENAC

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge del 06 Luglio 2011, n. 98, convertito nella legge n.111 del 15 luglio 2011, art. 5 comma 2 bis;

VISTO il Decreto GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTA la nota prot.n.33028-P del 30/03/2017, acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA) con prot.n.8355/DVA in data 06/04/2017, con la quale la Società ENAC trasmette il “*Piano di Utilizzo delle Terre – Documento Programmatico ai sensi del D.M. 161/2012*” relativo alle gestione ed utilizzo dei materiali provenienti da scavo prodotti in tutte le fasi di realizzazione del complesso delle opere previste dal Progetto di completamento di Fiumicino Sud; la Società ENAC fa presente che l'obiettivo che si intende perseguire con il Piano è quello di esplicitare un quadro d'insieme che:

- a) rappresenta la gestione dei materiali nei singoli progetti che compongono l'iniziativa del “Progetto di completamento del FCO Sud” con esplicita indicazione del regime normativo applicato per ciascuno di essi (D.M. 161/2012 o D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- b) definisce il bilancio complessivo della movimentazione dei predetti materiali come risultato di un insieme formale di “sottobilanci”;
- c) individua la documentazione che sarà prodotta nel corso delle ottemperanze dei singoli stralci funzionali in cui è stato suddiviso il “progetto di completamento di FCO SUD”, con particolare riferimento ai diversi piani di utilizzo attuativi che saranno redatti e al diverso regime normativo che sarà applicato, come precisato sub a);

VISTA la nota prot.n.8697/DVA del 10/04/2017, acquisita con prot.n.1095/CTVA in data 11/04/2017, con la quale la DVA dispone l'avvio dell'istruttoria tecnica ai fini dell'ottemperanza della prescrizione A2 del decreto VIA n. 236 del 08/08/2013, relativo al Progetto di completamento Fiumicino Sud - Aeroporto Leonardo da Vinci, proposto da ENAC, rappresentando che:

- sono attualmente in corso presso la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVA), i procedimenti identificati con [ID_VIP: 2728] e [ID_VIP: 2796], relativi alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate in oggetto, riferite alle prescrizioni nn. 3, 4, 5, 6, 8, 9, 18,

20 e nn. 3, 5, 6, 8, 20, rispettivamente ai progetti "X", "Y" e "27" (Stralcio Zero), e ai progetti "1", "2", "13", "16" e "19" (Primo Stralcio);

- in risposta a quanto richiesto in sede di riunione dalla Commissione Tecnica VIA/VAS nell'ambito delle istruttorie relative ai procedimenti sopra citati, con nota n. 33028 del 30/03/2017, acquisita al protocollo n. 8355/DVA del 06/04/2017, ENAC ha presentato Piano di Utilizzo delle Terre- Documento Programmatico ai sensi del D.M. 161/2012;
- tale documentazione è altresì finalizzata all'ottemperanza della prescrizione n. A) 2 del Decreto stesso, che recita "Prima dell'inizio dei lavori che comportino la produzione di materiali da scavo dovrà essere presentato al MATTM, per l'approvazione, il Piano di utilizzo ai sensi dell'art. 5 di cui al DM 161/2012";
- dato che con nota n. DVA-2014-3257 del 10/02/2014, acquisita con prot.n.CTVA-2014-481 del 10/02/2014, la DVA, nel trasmettere alla CTVA la "Relazione generale programmatica di ottimizzazione delle procedure per le ottemperanze richieste" elaborata dal Proponente, affermava di condividere le considerazioni riportate nella stessa in relazione alla pianificazione delle attività di ottemperanza, con particolare riferimento alla suddivisione in "lotti costruttivi" del sito in cui si svolgeranno i lavori;
- il procedimento di verifica di ottemperanza relativo alla prescrizione n.A2 è da intendersi riferito a tutte le fasi di realizzazione del complesso delle opere previste dal Progetto;
- la DVA chiede alla Commissione Tecnica di comunicare se il Proponente dovrà avviare un procedimento ai sensi dell'art. 5 del DM 161/2012 per l'approvazione del Piano di utilizzo terre che con la presente si trasmette, per il quale ad oggi non è stata presentata specifica istanza;

ESAMINATA la documentazione presentata che si compone dei seguenti elaborati:

- Piano di utilizzo delle terre - Documento programmatico - ai sensi del D.M. 161/12;

PRESO ATTO in merito alle attività pregresse che:

- in data 20/12/2011 l'ENAC - Ente Nazionale Aviazione Civile - ha presentato istanza di compatibilità ambientale per il Progetto di completamento di Fiumicino Sud - Aeroporto "Leonardo da Vinci" (RM) al MATTM;
- sulla base della documentazione tecnica presentata a corredo dell'istanza e successivamente (integrazioni del 11/07/2012), con D.M. n. 236 del 08/08/2013 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale del Progetto di completamento, subordinatamente al rispetto di una serie di prescrizioni;
- al fine di poter focalizzare e sistematizzare l'approccio relativo all'ottemperanza delle diverse prescrizioni al citato D.M. e sue modifiche, ENAC ha presentato nel 2013 una relazione illustrativa, corredata da una proposta di lavoro (Relazione generale programmatica di ottemperanza - RGPO), sia al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo (MIBACT) che al Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare (MATTM);
- la redazione di tale RGPO ha avuto l'obiettivo in grado di sistematizzare e al contempo programmare tutte le diverse ottemperanze da soddisfare nel corso del tempo che sarebbe stato impossibile ottemperare in un unico momento;
- in detta Relazione è stata anche prospettata una modalità di analisi e gestione delle terre e rocce da scavo, basato sull'assumere l'aeroporto di Fiumicino un "cantiere continuo" e "unico";
- a tale riguardo, in data 10/02/2014, con nota prot. DVA 2014-3257, la competente Direzione del MATTM ha comunicato di condividere le considerazioni riportate in relazione alla pianificazione delle attività di ottemperanza e che "per il tema specifico della gestione dei materiali da scavo, (...) si riservava di comunicare entro breve termine le proprie determinazioni in merito alle proposte avanzate di possibili percorsi procedurali";
- il tema della gestione delle terre provenienti da scavo è stato successivamente oggetto di diversi incontri tra Proponente, supportato dalla Società di gestione aeroportuale, ed Autorità Competente al fine di condividere la più idonea procedura e metodologia di lavoro nel rispetto dei principi di tutela ambientale, correttezza tecnica ed economicità dell'iniziativa;

- in data 24/04/2014 con nota ENAC prot.n.43497 è stata presentata al MATTM la documentazione tecnica ai fini della verifica di ottemperanza per gli interventi detti di “stralcio zero”, mentre in data 16/07/2014 con nota ENAC prot.n.76116 è stata presentata al MATTM la documentazione tecnica ai fini della verifica di ottemperanza per gli interventi detti di “stralcio primo”;
- in data 10/07/2015 è stata presentata al MATTM la documentazione di chiarimento ed integrazione, richiesta dalla Commissione Tecnica VIA/VAS (CTVIA), nella quale erano forniti ulteriori dettagli circa l'approccio adottato in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, con particolare riferimento ai progetti cd. di “stralcio zero” e “stralcio primo” già presentati in verifica di ottemperanza;
- in data 26/07/2016 è stata presentata ulteriore documentazione integrativa volontaria dal titolo “Integrazioni stralcio zero e stralcio primo – Relazione sulle modalità di gestione dei materiali”. In particolare, in esito alla riunione del 01/04/2016 presso la CTVIA, l'ulteriore obiettivo perseguito con detto documento è stato quello di esplicitare un bilancio complessivo della movimentazione delle Terre al fine di fornire un quadro d'insieme di quanto, in sede progettuale, è stato previsto per i singoli progetti;

RITENUTO che prima dell'inizio dei lavori riferiti alla movimentazione di “materiali di scavo” quali sottoprodotti, e di “suoli non contaminati e altro materiale allo stato naturale”, dovranno essere presentate al MATTM per l'ottemperanza rispettivamente:

- istanza ai sensi dell'art.5 del DM 161/2012 e documentazione conforme all'Allegato 5 per l'approvazione del Piano di Utilizzo Terre, riferito ai singoli progetti dello “Stralcio zero” e del “Primo Stralcio”, come meglio ridefinito nel seguente parere;
- istanza per la movimentazione e riutilizzo stesso sito corredata del progetto di cantierizzazione riferito ai singoli progetti dello “Stralcio zero” e del “Primo Stralcio” nell'ambito dell'art.185;

CONSIDERATO che *obiettivo della documentazione oggetto del presente parere* è quello di fornire ulteriori chiarimenti ed integrazioni in merito alle modalità di gestione e di utilizzo delle terre provenienti da scavo prodotte nelle fasi di realizzazione delle opere previste complessivamente dal Progetto di completamento di Fiumicino Sud, attraverso un elaborato unico, che riprende e approfondisce quanto precedentemente rappresentato e costituisce un quadro sinottico di riferimento per la gestione delle terre da scavo per l'intero progetto, coerentemente con l'impostazione già condivisa grazie alla presentazione della RGPO, dato che le infrastrutture aeroportuali previste nel Progetto di completamento di Fiumicino Sud, in considerazione della loro tipologia e complessità, non possono essere realizzate in un unico momento, ma sono sviluppate in un arco temporale ampio che vede il continuo susseguirsi di più fasi realizzative fino all'anno 2021, anno di termine di attuazione del Progetto;

RITENUTO che il termine di esecuzione del progetto al 2021 di gestione dei materiali di scavo ai sensi del DM 161/2012 oppure del riutilizzo dei suoli non contaminati ai sensi dell'art.185 sia condizionato alla presentazione delle relative istanze al MATTM ed ottenimento delle autorizzazioni;

CONSIDERATO in merito all'impostazione del Piano di Utilizzo – Documento programmatico - in esame che:

- come già detto, a partire dal 2014 sono stati elaborati e presentati al MATTM una serie di progetti in linea con i contenuti della RGPO e con le previsioni del Contratto di Programma ENAC/ADR approvato con D.P.C.M. 21.12.2012 in merito alle attività di sviluppo del Progetto di completamento di Fiumicino sud. Nello specifico, ad oggi sono stati trasmessi per le procedure di verifica di ottemperanza i progetti inclusi nei cosiddetti “stralcio zero e stralcio primo”, nonché progetto 19b per lo stralcio secondo, mentre seguiranno gli altri stralci progettuali;
- il documento in esame inquadra la tematica con riferimento a tutti gli stralci progettuali, sia già trasmessi per la verifica di ottemperanza, sia di futura elaborazione, e definisce un bilancio complessivo delle materie riferite alle terre scavate, declinandone le modalità di trattazione con

particolare riferimento alla prescrizione A.2 del DEC-VIA 236/2013 e ss.mm.ii., nella quale è richiesta la presentazione di un Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012;

- partendo da tali presupposti ed in coerenza con le stesse vocazioni della citata relazione programmatica, il Piano di Utilizzo in esame, se pur redatto ai sensi del D.M. 161/2012, presenta gli aspetti caratteristici di una relazione programmatica, non essendo disponibili tutti gli elementi per poter ottemperare a quanto richiesto dal MATTM con D.M. n. 236 del 08/08/2013 e successive modifiche;
- da ciò ne conseguono due aspetti peculiari:
 - in coerenza alla funzione programmatica, al Piano di Utilizzo in esame seguiranno dei successivi "Piani di Utilizzo attuativi" redatti ai sensi del D.M. 161/2012;
 - in termini di caratterizzazioni ambientali sono riportate unicamente quelle relative alle iniziative già presentate in verifica di ottemperanza e per le quali è stato sviluppato il livello esecutivo di approfondimento progettuale (i progetti di stralcio zero e primo), mentre gli altri progetti e la relativa documentazione di ottemperanza saranno consegnati in fasi successive, contestualmente all'avanzamento progettuale;

CONSIDERATO che *in merito ai contenuti del documento in esame:*

- il documento tratta l'intero argomento delle terre scavate e del loro utilizzo secondo le principali modalità consentite dalla normativa vigente, non limitandosi solo al tema del sottoprodotto come richiederebbe l'applicazione pedissequa del D.M. 161/2012, ma pone un'attenzione più ampia alle logiche di sostenibilità ambientale in termini di utilizzo delle risorse;
- per perseguire tale obiettivo il Progetto di completamento prevede, sempre all'interno del cantiere unico in cui si opera, il ricorso ad un necessario deposito temporaneo. In questa sede tale elemento è visto quale principio di tutela ambientale: Il deposito temporaneo infatti permetterà di non conferire a discarica il materiale scavato e non direttamente utilizzabile nella medesima parte di opera in realizzazione in quel momento (non producendo pertanto rifiuti) e, conseguentemente, di non dover approvvigionare materiale da cava, evitando così un consumo di materie prime non rinnovabili;
- ciò consentirà di riutilizzare all'interno del sedime dell'aeroporto, che rappresenta il cantiere unico di esecuzione delle lavorazioni per il Progetto di completamento di Fiumicino Sud, tutto il materiale movimentato, ad eccezione di quello che si dovrà conferire a discarica in quanto non idoneo;
- ciò che incide, difatti, sulla reale possibilità di perseguire tale finalità è la qualità del materiale (non solo dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista delle caratteristiche tecniche prestazionali) unitamente alla possibilità di operare una interconnessione nelle fasi realizzative dei singoli progetti dal punto di vista temporale e fisico;
- in funzione di tutto ciò nel documento sono individuate le procedure di gestione delle terre ed il relativo iter autorizzativo per ogni singolo progetto, cioè sono definite tutte le opere per le quali si intende presentare un "PdU attuativo" e tutte quelle che invece sono sottoposte ai regimi dell'art. 185 o dell'art 184-ter;

CONSIDERATO, con riferimento al quadro normativo, che:

- la Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dispone che la gestione dei rifiuti avvenga secondo i principi europei di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione dei soggetti coinvolti. In particolare, il dettato normativo indica una scala di priorità con al primo posto la riduzione della produzione dei rifiuti, in secondo luogo il riutilizzo / reimpiego / riciclaggio e, di seguito, il recupero di materia e di energia. Lo smaltimento finale dei rifiuti – in particolare la discarica – deve essere considerata una possibilità residuale praticabile solo qualora una delle operazioni precedenti non sia tecnicamente ed economicamente fattibile;
- lo stesso decreto individua inoltre gli ambiti di esclusione dalla disciplina dei rifiuti, che riguardano le seguenti fattispecie:
 - le sostanze indicate nell'art. 185;
 - i sottoprodotti di cui all'art. 184-bis;
 - le sostanze e/o gli oggetti recuperati di cui all'art. 184-ter;
- al comma 1 dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i si specifica che:

“1. Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto:

(...) c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato” (...).

Tale articolo è stato poi integrato dalla Legge 98/2013 come segue: “I riferimenti al «suolo» contenuti all'articolo 185, si intendono come riferiti anche alle matrici materiali di riporto (...) costituite da una miscela eterogenea di materiale di origine antropica, quali residui e scarti di produzione e di consumo, e di terreno, che compone un orizzonte stratigrafico specifico rispetto alle caratteristiche geologiche e stratigrafiche naturali del terreno in un determinato sito, e utilizzate per la realizzazione di riempimenti, di rilevati e di reinterri. Le matrici materiali di riporto devono essere sottoposte a test di cessione e ove conformi ai limiti del test di cessione, devono rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati”;

RITENUTO che al livello precauzionale, per quanto concerne la prevenzione del rischio di diffusione della contaminazione dei suoli, di cui all'art.185, la gestione dei suoli stessi possa avvenire solo nel caso in cui si accerti che la concentrazione degli analiti non superi i limiti di CSC di riferimento alla Colonna A, Tabella 1, Allegato V, parte IV, Titolo V del D.Lgs.n.152/2006;

CONSIDERATO *ulteriormente con riferimento al quadro normativo*, che:

- con specifico riferimento ai materiali da scavo, l'articolo 184, comma 3, lettera b, definisce quali rifiuti speciali “i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis”;
- il decreto contempla pertanto, la possibilità di considerare i materiali da scavo quali sottoprodotti e non rifiuti a patto che vengano rispettati i requisiti previsti dal già citato articolo 184-bis. Nello specifico, al comma 2-bis si specifica che “Il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 10 agosto 2012, n. 161, adottato in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 49 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, si applica solo alle terre e rocce da scavo che provengono da attività o opere soggette a valutazione d'impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale. Il decreto di cui al periodo precedente non si applica comunque alle ipotesi disciplinate dall'articolo 109 del presente decreto.” I materiali da scavo di progetti sottoposti a VIA, pertanto, devono seguire una procedura specifica che prevede la redazione di un Piano di Utilizzo ai sensi del citato D.M. 161/12, al fine di poter considerare le Terre e Rocce da scavo come sottoprodotti, escludendoli dal regime dei rifiuti;
- i requisiti citati previsti dall'art. 184-bis sono i seguenti:
 - a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
 - b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
 - c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
 - d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana;
- qualora una delle sopracitate condizioni non venga rispettata, si rientra nel regime dei rifiuti. Tale evenienza tuttavia prevede la possibilità di recuperare il materiale seguendo una specifica procedura di recupero. Secondo quanto disposto dall'articolo 184-ter comma 1 infatti “Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfi i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;

- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.”;
- in tale articolo, ai commi 2 e 3, si specifica inoltre che “2. l'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle predette condizioni. I criteri di cui al comma 1 sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria ovvero, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare...3. Nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio in data 5 febbraio 1998 (...);”;
- il D.M. 5 febbraio 1998 definisce quindi le metodiche, le quantità e le possibilità di recupero per le terre e rocce da scavo;
- possono quindi essere schematizzate per punti le diverse casistiche, ovvero le tipologie a cui possono essere ricondotte le terre da scavo ai fini di un loro utilizzo:
 - Suolo: ai sensi dell'articolo 185 del D.Lgs. 152/2006 seguendo quanto disposto e modificato dalla L. 98/2013, con rispetto dei limiti di Colonna A delle CSC;
 - Sottoprodotti: ai sensi dell'articolo 184-bis del D.Lgs. 152/2006 applicando quanto previsto dal D.M. 161/12, in quanto il progetto di completamento di Fiumicino Sud è stato sottoposto a VIA;
 - Rifiuti recuperati: ai sensi dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/2006 applicando quanto previsto dal D.M. 5/2/98;

CONSIDERATO, con riferimento al contesto progettuale, che in funzione delle tempistiche dettate dal Contratto di Programma ENAC/ADR ed in linea con quanto definito nella RGPO, gli interventi previsti dal progetto di completamento sono stati raggruppati in diversi stralci funzionali così articolati:

- stralcio zero:
 - disoleatori piste 1 e 2 (intervento y).
Trattasi della realizzazione degli impianti di trattamento per le piste 1 e e costituiti da:
 - ✓ 13 sedimentatori con impianto di trattamento disposti lungo la pista 1,
 - ✓ raddoppio del disoleatore ovest esistente sempre in pista 1,
 - ✓ 1 ulteriore impianto per la pista 2 a monte del canale delle vergini,
 - ✓ integrazione della rete di collettori ai disoleatori,
 - cabine elettriche ed impianto illuminazione piste (intervento x):
Realizzazione di due nuove cabine elettriche, situate in prossimità degli imbocchi del sottopasso esistente, con riqualifica/ implementazione del sistema elettrico piste di volo.
 - nuova centrale at/mt (intervento 27).
Realizzazione di una nuova sottostazione elettrica di trasformazione da alta a media tensione a completamento di quella di porto esistente.
- primo stralcio:
 - riqualifica "delta" rwy strip 16c/34c (intervento 16).
Si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria di riqualifica della runway strip della pista di volo sussidiaria 16c/34c, con riconfigurazione altimetrica del tratto nord della pista;
 - riqualifica pista 3 e 16c/34c (intervento 13).
Si tratta di un intervento di riqualifica straordinaria delle infrastrutture di volo del sistema 16l/34r (pista di volo, via di rullaggio delta e raccordi di collegamento), che consiste nella riqualifica strutturale e funzionale delle pavimentazioni e delle zone a verde, nonché implementazione del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
 - estensione piazzali 200 (intervento 19a).
Ampliamento e implementazione operativa dei piazzali esistenti nel settore 200 propedeutico ai lavori al terminal t1 e t2 del sistema aerostazioni lato est (lotto 1 e 2 – si veda più avanti), che

permettano la riprotezione dell'attuale piazzale in corrispondenza del futuro molo a, per garantire adeguata capacità airside durante le fasi di cantiere;

- isola seram e nuovo varco doganale (intervento 1).

Realizzazione di una serie di interventi complementari alle attività aeroportuali in gran parte localizzati all'interno della cosiddetta area seram, dove sono previsti un edificio ad uffici e una cabina elettrica. A completamento di questi interventi è prevista la realizzazione del nuovo varco doganale n°1, con l'adeguamento e implementazione della viabilità di accesso e servizio di tali attrezzature;

- piazzali ovest – demolizioni e 1^ fase (intervento 2).

Ampliamento e implementazione degli attuali piazzali previsti in area ovest, previa demolizione di alcuni edifici dismessi ivi presenti;

- secondo stralcio:

- area centrale – park multipiano modulo f (intervento 32).

Realizzazione di un parcheggio multipiano (f) per la sosta passeggeri localizzato in area centrale accanto al multipiano e; per tale opera si prevedono 2.130 posti, con utilizzo condiviso tra passeggeri paganti e addetti.;

- sistema aerostazioni lato est piazzali aa/mm di pertinenza area di imbarco a (intervento 19b).

Realizzazione piazzali aeromobili di pertinenza della nuova area di imbarco a;

- sistema aerostazioni lato est – opere di completamento delle infrastrutture landside ed airside (intervento 19c).

Realizzazione di una nuova area di imbarco denominata “molo a”, di un avancorpo in continuità con l'attuale terminal t1, previa demolizione dell'edificio di smistamento bagagli, e della passerella di collegamento tra questo e il molo a;

- parcheggi a raso in area est (intervento 41).

Realizzazione di un parcheggio per autoveicoli a raso in area est, adiacente al futuro svincolo, di 700 stalli, da realizzare nelle aree limitrofe al parcheggio lunga sosta. L'intervento è situato al di fuori del varco doganale;

- raddoppio taxiway bravo – via di rullaggio (intervento 6b).

Completamento del raddoppio sia ad est che ad ovest della taxiway bravo, parallela alla pista di volo 07/25, con l'obiettivo di ottimizzare il percorso degli aeromobili da e per le piste di volo. L'intervento prevede anche l'adeguamento strutturale dell'esistente sottopasso di attraversamento della pista 2;

- piazzali area ovest 2^ fase (intervento 38).

Realizzazione di un nuovo piazzale in area ovest, compreso tra gli attuali piazzali, l'area seram e la pista alpha, con relativa taxiway e impianti;

- svincolo in area est (intervento 26).

Realizzazione di uno svincolo a livelli sfalsati in prossimità dell'attuale accesso di cargo city per consentire tutte le manovre, in particolare l'uscita verso cargo city per chi proviene dall'aeroporto e l'accesso in autostrada direzione roma per chi proviene da cargo city;

- riprotezione cbc az/lost and found (intervento 19e).

Realizzazione di un edificio di servizio per il personale di volo dei diversi vettori, per la raccolta e accompagnamento agli aeromobili;

- 6a raddoppio taxiway bravo – collettore nord;

- terzo stralcio:

- sistema aerostazioni lato est – estensione t1 adeguamento area di imbarco c, ridefinizione nodo di collegamento a.i. C ed a.i. D (intervento 19d).

Ampliamento verso ovest del terminal t1 esistente previa demolizione dell'attuale terminal t2, adeguamento dell'attuale area di imbarco c e ridefinizione del nodo di collegamento tra questa e il molo d;

- piazzali area tecnica az (intervento 7).

Pavimentazione e adeguamento dei piazzali attualmente individuati nell'area tecnica alitalia, da utilizzare prevalentemente a servizio dell'alleanza skyteam anche per aeromobili di classe d/e;

- estensione piazzali zona cargo (intervento 5).

Estensione dei piazzali in area cargo city con relativa taxiway di collegamento con il sistema di rullaggio attuale, al fine di riproteggere 8 piazzole di classe c;

- riprotezione piazzola prova motori (intervento 9).

Realizzazione di una area confinata da un sistema di setti verticali da utilizzare per la prova motori allo scopo di contenere l'impatto del jet-blast degli aeromobili;

- piazzali aa/mm in area ex poste - quadr. 200 (intervento 15).

Realizzazione di 4 nuovi stalli di classe e, previa demolizione dell'edificio "net", per implementare l'offerta degli apron prossimi ai terminal. Poiché l'edificio net attualmente ospita l'impianto automatico di trattamento bagagli in transito di skyteam, la demolizione potrà avvenire dopo il completamento dei lavori per la messa in esercizio del sistema hbs/bhs a servizio dell'hub est;

- aerostazione t4 e area imbarco j (intervento 17).

Realizzazione di un nuovo terminal t4 e di un molo annesso, futura area di imbarco j, a completamento del sistema aerostazioni di fiumicino sud, nell'ottica futura di modello operativo "dual hub";

- ampliamento cargo city (intervento o+40).

Ampliamento dell'attuale edificio cargo, sia in est che in ovest, con un magazzino per lo smistamento delle merci import/export, un'area per l'attracco dei mezzi gommati lato città, uffici e spogliatoi;

- demolizione/riprotezione palazzine mu (intervento 17a).

L'area dove sorgerà il nuovo terminal t4 ed il molo annesso, futura area di imbarco j, è attualmente occupata in parte dalle piazzole aeromobili del quadrante 800 ed in parte dalle palazzine per magazzini e uffici mu delle quali è prevista la rimodulazione e la riprotezione;

- people mover (intervento 29).

Realizzazione di un sistema di trasporto automatico (grts), tipo metropolitana leggera a due binari, che collegherà il polo logistico/cargo city, i parcheggi in area est con il sistema aerostazioni e la zona ovest, passando per l'area tecnica dell'aeroporto. Sono previste stazioni lungo il tragitto e un'area di deposito e manutenzione ubicata a sud del parcheggio lunga sosta;

- area est - lunga sosta - park multipiano modulo j (intervento 33).

Realizzazione di un parcheggio multipiano per autoveicoli (parcheggio j) in area est, di circa 1.500 posti;

- area est - lunga sosta - park multipiano modulo g (intervento 34).

Realizzazione di un parcheggio multipiano per autoveicoli (parcheggio g) in area est, di circa 1.500 posti,

PRESO ATTO, sempre con riferimento all'inquadramento progettuale, che le infrastrutture complementari non sono state inserite all'interno del Piano poiché non a carico di ADR e quindi non coerenti con la vocazione programmatica dello stesso;

ESAMINATI gli aspetti Tecnico-Ambientali:

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GENERALE DELLE AREE DI INTERVENTO

L'attuale sedime aeroportuale dello scalo di Fiumicino si estende su un'area di circa 1.600 ha, all'interno del territorio del Comune di Fiumicino. Il sedime aeroportuale confina ad ovest con gli abitati di Focene e Fiumicino, a sud con i recenti insediamenti residenziali, commerciali e fieristici (Nuova Fiera di Roma) della Via Portuense da cui è separato tramite l'Autostrada A91 Roma-Fiumicino, ad est con una fascia agricola (Piana del Sole, Via della Muratella) delimitata dall'Autostrada A12 Roma-Civitavecchia, a nord con l'area a prevalente vocazione agricola di Maccarese.

2. ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

Nell'area romana sono stati identificati due bacini distinti per la loro diversa evoluzione: uno più interno, coincidente con l'area urbana di Roma, caratterizzato da una sedimentazione prevalentemente continentale, ed uno più esterno, coincidente con l'area più prossima a Ponte Galeria, nel quale si imposta un ambiente epicontinentale, caratterizzato da facies di delta marino e di laguna, in cui lo sviluppo di un ambiente fluvio-palustre ha determinato la deposizione di terreni alluvionali, che caratterizzano l'area in esame.

Le caratteristiche morfologiche generali dell'area di studio sono riconducibili principalmente a due processi principali:

- dinamica dei corsi d'acqua,
- rielaborazione del territorio ad opera dell'uomo.

Il sistema idrografico è caratterizzato dall'asta principale del Fiume Tevere, ormai nel suo tratto finale, con andamento meandriforme e confinato da imponenti argini in parte rimodellati artificialmente. Nei pressi della foce, sul lato destro del corso d'acqua, si delinea il canale artificiale rettilineo attorno al quale si è sviluppato il centro abitato di Fiumicino.

Esternamente all'area golenale si ha una rete di canali riconducibili alle opere di bonifica e di regimazione idraulica della piana alluvionale e costiera.

A ridosso della costa si interpongono i dossi dunari.

Il fiume Tevere, diretto circa est – ovest lungo il tratto terminale, più prossimo all'area investigata, agisce come asse di drenaggio principale per le acque superficiali e profonde, provenienti dai rilievi circostanti.

Le caratteristiche idrogeologiche dei litotipi risultano condizionate dall'estrema eterogeneità dei litotipi presenti e dalle loro specifiche situazioni giaciture. In area romana, i depositi argillosi marini pliocenici presenti in profondità (formazione "Monte delle Piche", unità di Monte Mario e Unità di Monte Vaticano) rappresentano il substrato impermeabile generale dell'area romana.

3. ARTICOLAZIONE DELLE MODALITÀ DI TRATTAZIONE DELLE TERRE DA SCAVO PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO DI COMPLETAMENTO DI FIUMICINO SUD

3.1. I principi generali

Con la finalità di definire le modalità di trattazione delle terre nell'ambito degli interventi previsti per la realizzazione del progetto di completamento di Fiumicino Sud, il Piano di Utilizzo – Documento Programmatico- considera i bilanci relativi ai singoli progetti e da questi individua:

- le terre necessarie alla realizzazione dei singoli progetti (fabbisogni),
- il materiale scavato durante la realizzazione dei singoli progetti.

Le terre necessarie alla realizzazione dei singoli progetti possono derivare da:

- Riutilizzo di "suolo";
- Riutilizzo di "Sottoprodotti";
- Approvvigionamento.

Il riutilizzo di suolo è individuato dalla procedura secondo l'art. 185 del D.Lgs. 152/06 ed è utilizzato quando sussistano le seguenti condizioni:

- a) il materiale è escavato in fase di realizzazione del progetto;
- b) il materiale è riutilizzato nello stesso progetto;
- c) il materiale è non contaminato;
- d) il materiale è utilizzato tal quale.

Laddove il materiale non possa essere ricondotto alla definizione di suolo ai sensi dell'art. 185, ovvero dove non sussistano i quattro requisiti soprarichiamati, per soddisfare il fabbisogno di terre necessarie al progetto si prevede di ricorrere all'utilizzo dei sottoprodotti, ai sensi del D.M. 161/12.

Al fine di poter classificare il materiale quale sottoprodotto devono essere rispettati i requisiti previsti dal D.M. 161/12. A differenza di quanto visto in precedenza, dove l'art. 185 del citato D.Lgs. è utilizzato solo se la provenienza è dal progetto stesso in cui il materiale viene scavato, per la procedura individuata dal DM 161/12, il materiale può provenire anche dal deposito temporaneo, di cui si dirà meglio nel seguito. Ulteriore differenza è la possibilità di applicare la normale pratica industriale al fine di conferire caratteristiche tecniche idonee al riutilizzo del materiale, attività non consentita nel caso di riutilizzo ai sensi dell'art.185 del D.Lgs 152/06.

In ultimo, laddove non sussistano le condizioni per il riutilizzo né dal progetto stesso, né da altri progetti, le terre necessarie, "fabbisogni", sono reperite preferibilmente attraverso l'approvvigionamento da impianto di recupero (184-ter), riducendo al minimo il consumo di materie prime non rinnovabili. Laddove, per motivi correlati a specifici requisiti di qualità tecnica dei materiali da impiegare, non fosse possibile far uso di materiale recuperato, si prevede di ricorrere all'approvvigionamento da cava.

Analogamente a quanto visto per le terre necessarie alla realizzazione dell'opera è fornita una disamina procedurale anche per la destinazione delle terre scavate durante la realizzazione del progetto.

Nello specifico il materiale scavato può essere riutilizzato, previa verifica del rispetto dei già citati requisiti, ai sensi dell'art. 185 nell'ambito dello stesso progetto, ovvero ai sensi del DM 161/12 e dei relativi Piani di Utilizzo Attuativi, nell'ambito dello stesso progetto o prelevando il materiale dal deposito temporaneo, anche con necessità di trattamenti rientranti nella normale pratica industriale.

Laddove nessuna delle sopracitate procedure può essere effettuata si prevede di conferire il materiale ferito in via preferenziale presso apposito impianto di recupero o, qualora non sia possibile, a discarica autorizzata.

L'allontanamento del materiale può occorrere qualora sussistano le seguenti motivazioni:

- I. per motivi ambientali, laddove la qualità ambientale del materiale è tale da doverne predisporre il conferimento a discarica autorizzata;
 - II. per motivi tecnici, laddove la qualità tecnica del materiale è tale che non può essere reimpiegato ai fini progettuali neanche a seguito di trattamento quale la normale pratica industriale;
- Sempre coerentemente a quanto visto per la fase di approvvigionamento, si dispone di prediligere il conferimento ad impianto di recupero, riducendo al minimo i quantitativi di materiale da conferire a discarica.

RITENUTO che ai sensi dell'art. n. 185, a livello precauzionale per quanto concerne la prevenzione del rischio di diffusione della contaminazione nei suoli, la gestione ed il riutilizzo dei suoli non contaminati e altro materiale allo stato naturale scavato per la costruzione di opere previste nei singoli progetti di cui agli Stralcio zero e Stralcio Primo debba rispettare le seguenti due condizioni:

- la certezza che "lo scavato" sia riutilizzato esclusivamente ai fini di costruzione dell'opera nello stesso sito in cui è stato scavato e che le eccedenze non possono essere destinate a "siti di deposito intermedio" denominati T1 e T2" ubicati in prossimità del Canale delle Vergini, ma potranno esser gestite ai sensi dell'art. n. 184- ter, con apposita procedura autorizzata dell'Ente competente (Regione Lazio/ Provincia di Roma) e con il controllo ARPAL;
- il divieto di riutilizzo secondo la procedura dell'art. 185 per i suoli ed altri materiali allo stato naturale, i cui risultati dalla caratterizzazione accertino il superamento dei limiti di CSC stabiliti dalla Colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.. In tal caso dovrà essere presentato il PUT in riferimento al DM 161/2012.

3.2. I criteri distintivi

Considerata l'articolazione degli interventi nell'ambito dell'attuazione nel tempo del progetto di completamento di Fiumicino sud è stato possibile definire un bilancio progressivo dei materiali scavati e, raggiunte le condizioni di capienza del deposito temporaneo previsto, è stato individuato l'intervento "beneficiario" del materiale da utilizzare in termini di sottoprodotto e in tal modo si sono selezionati gli interventi oggetto di Piano di Utilizzo attuativo. I rimanenti, per i quali lo scavo e l'utilizzo sono eseguiti nello stesso intervento, sono inquadrati nell'ambito dell'art. 185 del Dlgs 152/06 e smi

3.3. Le procedure di gestione per i singoli progetti

I progetti per i quali è applicabile la procedura ai sensi del D.M. 161/12 e per i quali è prevista la redazione di uno specifico Piano di Utilizzo Attuativo del "Piano di Utilizzo - documento programmatico" sono:

- Secondo Stralcio:
 - Progetto 41 - Parcheggio Addetti area est,
 - Progetto 6b - Raddoppio Taxiway Bravo - Via di rullaggio,
 - Progetto 26 - Svincolo in Area Est,
- Terzo Stralcio:
 - Progetto 29 - People Mover.

L'elenco dei progetti per i quali è applicabile l'articolo 185 del D.Lgs. 152/06 è il seguente:

- Stralcio Zero:
 - Progetto Y - Disoleatori Piste 1 e 2
 - Progetto X - Cabine elettriche ed impianto luci pista
 - Progetto 27 - Centrale AT/MT Sottostazione di Porto
- Primo Stralcio
 - Progetto 16 - Riqualifica "Delta RWY e STRIP 16C/34C"
 - Progetto 13 - Riqualifica Pista 3 e 16C/34C
 - Progetto 19a - Estensione Piazzali 200
 - Progetto 1 - Isola SERAM e nuovo varco doganale
 - Progetto 2 - Piazzali Ovest - Demolizioni e 1^ Fase
- Secondo Stralcio:
 - Progetto 32 - Area centrale - Park Multipiano Modulo F
 - Progetto 19b - Sistema aerostazioni lato Est - Piazzali AA/MM di pertinenza Area di Imbarco A
 - Progetto 19c - Sistema aerostazioni lato Est - Opere di completamento delle infrastrutture landside ed airside: Area di Imbarco A ed Avancorpo T1
 - Progetto 38 - Piazzali Ovest - 2^ Fase
 - Progetto 19e - Riprotezione CBC AZ/Lost and Found
 - Progetto 6a - Raddoppio Taxiway Bravo - Collettore nord
- Terzo Stralcio:
 - Progetto 19d - Sistema aerostazioni lato Est - Estensione T1, adeguamento Area di Imbarco C, ridefinizione nodo di collegamento A.I. C ed A.I. D
 - Progetto 7 - Piazzali Area Tecnica AZ
 - Progetto 5 - Estensione Piazzali zona Cargo
 - Progetto 9 - Riprotezione piazzola prova motori
 - Progetto 15 - Piazzali AA/MM in area ex Poste - Quadr.200
 - Progetto 17 - Aerostazione T4 e Area di Imbarco J
 - Progetto O+40 - Ampliamento Cargo City
 - Progetto 17a - Demolizione/Riprotezione Palazzine MU
 - Progetto 33 - Area est - Lunga sosta - Park Multipiano Modulo J
 - Progetto 34 - Area est - Lunga sosta - Park Multipiano Modulo G.

4. DURATA DEL PIANO DI UTILIZZO

Il Proponente afferma che il "Piano di Utilizzo – documento programmatico è definito al fine di poter avere uno schema globale della gestione delle terre e rocce da scavo, durante tutta la durata della realizzazione dei lavori di completamento di Fiumicino Sud. e stima la chiusura dei lavori e conseguentemente la validità del Piano entro il 31.12.2021.

RITENUTO che la durata dei lavori previsti dagli interventi dei vari stralci verrà definita in sede autorizzativa da parte del MATTM in riferimento alle istanze art.5 del DM 161/2012 e art. 185 del D.Lgs.152/2006;

5. BILANCIO E GESTIONE DELLE TERRE

In relazione ai fabbisogni il Piano di Utilizzo – Documento programmatico – prevede quanto riportato nella seguente tabella.

Nome stralcio	Nome Progetto	Fabbisogni					Totale
		Approvvigionamento		Riutilizzo ai sensi del 185 dallo stesso progetto	ai sensi del DM 161/12		
		Cava	184 - ter		Riutilizzo dallo stesso progetto	Riutilizzo da deposito temporaneo	
Progetto Y - Disoleatori		0	0	20.738	0	0	20.738

Nome stralcio	Nome Progetto	Fabbisogni					Totale
		Approvvigionamento		Riutilizzo ai sensi del 185 dallo stesso progetto	ai sensi del DM 161/12		
		Cava	184 - ter		Riutilizzo dallo stesso progetto	Riutilizzo da deposito temporaneo	
	Piste 1 e 2						
	Progetto X - Cabine elettriche ed impianto luci pista	0	0	14.835	0	0	14.835
	Progetto 27 - Centrale AT/MT Sottostazione di porto	3.000	0	1.859	0	0	4.859
Primo Stralcio	Progetto 16 - Riqualifica "Delta RWY e STRIP 16C/34C"	0	0	103.772	0	0	103.772
	Progetto 13 - Riqualifica Pista 3 e 16C/34C	179.798	56.343	451.457	0	0	687.598
	Progetto 19a - Estensione Piazzali 200	100.716	4.120	143.481	0	0	248.317
	Progetto 1 - Isola SERAM e nuovo varco doganale	14.405	0	19.267	0	0	33.672
	Progetto 2 - Piazzale Ovest - Demolizioni e 1^ Fase	39.606	46.937	96.125	0	0	182.668
Secondo Stralcio	Progetto 32 - Area centrale - Park Multipiano Modulo F	0	0	16.207	0	0	16.207
	Progetto 19b - Sistema aerostazioni lato Est - Piazzali AA/MM di pertinenza Area di Imbarco A	6.211	8.444	75.009	0	0	89.664
	Progetto 19c - Sistema aerostazioni lato Est - Opere di completamento delle infrastrutture landside ed airside: Area di Imbarco A ed Avancorpo T1	1.703	0	68.803	0	0	70.506
	Progetto 41 - Parcheggio Addetti area est	0	0	0	39.000	27.300	66.300
	Progetto 6b - Raddoppio Taxiway Bravo - Via di rullaggio	57.246	41.629	0	221.263	74.700	394.838
	Progetto 38 - Piazzali Ovest - 2^ Fase	34.685	0	75.846	0	0	110.531
	Progetto 26 - Svincolo in Area Est	10.836	17.280	0	0	26.923	55.039
	Progetto 19e - Riprotezione CBC AZ/Lost and Found	0	0	2.200	0	0	2.200
	Progetto 6a - Raddoppio Taxiway Bravo - Collettore nord	0	0	10.300	0	0	10.300
	Progetto 19d - Sistema aerostazioni lato Est Lotto 2	1.500	0	31.019	0	0	32.519
	Progetto 7 - Piazzali Area	29.520	0	93.600	0	0	123.120

Nome stralcio	Nome Progetto	Fabbisogni					Totale
		Approvvigionamento		Riutilizzo ai sensi del 185 dallo stesso progetto	ai sensi del DM 161/12		
		Cava	184 - ter		Riutilizzo dallo stesso progetto	Riutilizzo da deposito temporaneo	
	Tecnica AZ						
	Progetto 5 - Estensione Piazzali zona Cargo	75.400	0	126.943	0	0	202.343
	Progetto 9 - Riprotezione piazzola motori	4.000	0	20.000	0	0	24.000
	Progetto 15 - Piazzali AA/MM in area ex Poste - Quadr.200	33.000	0	78.000	0	0	111.000
	Progetto 17 - Aerostazione T4 e Area di Imbarco J	0	0	44.390	0	0	44.390
	Progetto O+40 - Ampliamento Cargo City	54.400	0	187.671	0	0	242.071
	Progetto 17a - Demolizione Riprotezione Palazzina MU	0	0	18.000	0	0	18.000
	Progetto 29 - People Mover	19.719	0	0	30.381	9.081	59.181
	Progetto 33 - Area est - Lunga sosta - Park Multipiano Modulo J	3.600	0	0	0	0	3.600
	Progetto 34 - Area est - Lunga sosta - Park Multipiano Modulo G	3.600	0	0	0	0	3.600

In relazione alle terre scavate il Piano di Utilizzo – Documento programmatico – prevede quanto riportato nella seguente tabella.

Nome stralcio	Nome Progetto	Terre scavate					Totale
		Riutilizzo ai sensi del 185 nello stesso progetto	ai sensi del DM 161/12		Conferimento a discarica e/o impianto di recupero autorizzato		
			Riutilizz o nello stesso progetto	Conferimento a deposito temporaneo	Per motivi ambientali	Per motivi tecnici	
Stralcio Zero	Progetto Y - Disoleatori Piste 1 e 2	20.738	0	13.105	0	0	33.843
	Progetto X - Cabine elettriche ed impianto luci pista	14.835	0	8.394	0	0	23.229
	Progetto 27 - Centrale AT/MT Sottostazione di porto	1.859	0	9.971	0	0	11.830
Primo Stralcio	Progetto 16 - Riqualifica "Delta RWY e STRIP 16C/34C"	103.772	0	0	0	2.674	106.446
	Progetto 13 - Riqualifica Pista 3 e 16C/34C	451.457	0	0	0	4.993	456.450
	Progetto 19a - Estensione Piazzali 200	143.481	0	0	0	1.666	145.147
	Progetto 1 - Isola SERAM e nuovo varco doganale	19.267	0	4.069	0	0	23.336

Nome stralcio	Nome Progetto	Terre scavate					Totale
		Riutilizzo ai sensi del 185 nello stesso progetto	ai sensi del DM 161/12		Conferimento a discarica e/o impianto di recupero autorizzato		
			Riutilizz o nello stesso progetto	Conferimento a deposito temporaneo	Per motivi ambientali	Per motivi tecnici	
	Progetto 2 - Piazzale Ovest - Demolizioni e 1^ Fase	96.125	0	1.450	0	0	97.575
Secondo Stralcio	Progetto 32 - Area centrale - Park Multipiano Modulo F	16.207	0	15.002	0	0	31.209
	Progetto 19b - Sistema aerostazioni lato Est - Piazzali AA/MM di pertinenza Area di Imbarco A	75.009	0	1.539		0	76.548
	Progetto 19c - Sistema aerostazioni lato Est - Opere di completamento delle infrastrutture landside ed airside: Area di Imbarco A ed Avancorpo T1	68.803	0	693	0	0	69.496
	Progetto 41 - Parcheggio Addetti area est	0	39.000	0	0	0	39.000
	Progetto 6b - Raddoppio Taxiway Bravo - Via di rullaggio	0	221.263	0	0	0	221.263
	Progetto 38 - Piazzali Ovest - 2^ Fase	75.846	0	0	0	0	75.846
	Progetto 26 - Svincolo in Area Est	0	0	0	0	45.631	45.631
	Progetto 19e - Riprotezione CBC AZ/Lost and Found	2.200	0	3.100	0	0	5.300
	Progetto 6a - Raddoppio Taxiway Bravo - Collettore nord	10.300	0	74.700	0	0	85.000
	Terzo Stralcio	Progetto 19d - Sistema aerostazioni lato Est Lotto 2	31.019	0	5.981	0	0
Progetto 7 - Piazzali Area Tecnica AZ		93.600	0	0	0	0	93.600
Progetto 5 - Estensione Piazzali zona Cargo		126.943	0	0	0	3.057	130.000
Progetto 9 - Riprotezione piazzola motori		20.000	0	0	0	0	20.000
Progetto 15 - Piazzali AA/MM in area ex Poste - Quadr.200		78.000	0	0	0	0	78.000
Progetto 17 - Aerostazione T4 e Area di Imbarco J		44.390	0	0	0	0	44.390
Progetto O+40 - Ampliamento Cargo City		187.671	0	0	0	1.129	188.800
Progetto 17a -		18.000	0	0	0	0	18.000

Nome stralcio	Nome Progetto	Terre scavate					Totale
		Riutilizzo ai sensi del 185 nello stesso progetto	ai sensi del DM 161/12		Conferimento a discarica e/o impianto di recupero autorizzato		
			Riutilizz o nello stesso progetto	Conferimento a deposito temporaneo	Per motivi ambientali	Per motivi tecnici	
	Demolizione Riprotezione Palazzina MU						
	Progetto 29 - People Mover	0	30.381	0	0	5.619	36.000
	Progetto 33 - Area est - Lunga sosta - Park Multipiano Modulo J	0	0	0	0	9.000	9.000
	Progetto 34 - Area est - Lunga sosta - Park Multipiano Modulo G	0	0	0	0	9.000	9.000

6. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI MATERIALI DI SCAVO IN FASE DI PROGETTAZIONE (AI SENSI DEL D.M. 161/12)

6.1. Generalità

Preliminarmente occorre evidenziare che le caratterizzazioni sono state effettuate (per i progetti esecutivi già redatti) e saranno effettuate (per i progetti esecutivi da predisporre) su tutte le aree interessate, indipendentemente dalla tipologia di procedura applicata per il singolo intervento.

Di seguito si riportano i dati relativi alle caratterizzazioni già effettuate, mentre si rimanda all'ultimo punto del presente paragrafo per quanto riguarda gli interventi la cui progettazione esecutiva non è stata ancora affrontata.

6.2. Criteri di ubicazione dei punti d'indagine

La posizione dei punti di indagine è stata basata su un modello di campionamento ragionato in funzione delle aree di intervento e della disposizione progettuale (diverse fasi di lavorazione e con differenti modalità di intervento), tenendo conto dei volumi di terreno da movimentare e dell'omogeneità morfologica, litologica e di pressione antropica che caratterizza l'intera area di intervento.

6.3. Piano di indagine per la caratterizzazione ambientale

6.3.1. Stralcio Zero - Disoleatori piste 1 e 2 (P. Y)

La campagna di indagine ha incluso la realizzazione di 3 sondaggi geognostici a carattere ambientale. Sono stati raccolti 3 campioni di terreno (con profondità piano di indagine per la caratterizzazione ambientale comprese tra 0,0-7,0 m da p.c.), in modo da consentire la verifica analitica delle concentrazioni chimiche. Le indagini sono state eseguite nei pressi dell'impronta dei futuri disoleatori identificati con il n. 4, n. 10 e n. 14 (i primi due più prossimi alla pista 1 e l'ultimo presso la pista 2).

6.3.2. Stralcio Zero: Cabine elettriche e impianto luci pista (P. X)

La campagna di indagine ha incluso la realizzazione di 2 sondaggi geognostici a carattere ambientale. Sono stati raccolti 2 campioni di terreno per ciascuna esplorazione (con prof. comprese tra 0 - 2 m da p.c.), in modo da consentire la verifica analitiche delle concentrazioni chimiche. Le indagini sono state eseguite all'interno dell'impronta di ciascuna cabina di gestione del sistema elettrico prevista a progetto.

6.3.3. Stralcio Zero: Centrale AT/MT - Sottostazione di Porto (P. 27)

La campagna di indagine ha incluso la realizzazione di 2 sondaggi geognostici a carattere ambientale. Sono stati raccolti 2 campioni di terreno (con prof. comprese tra 0,0-6,0 m da p.c.), in modo da consentire la verifica analitiche delle concentrazioni chimiche. Le indagini sono state eseguite nei pressi dell'impronta del futuro edificio di sottostazione.

6.3.4. Stralcio Primo: Riqualifica Delta RWY e STRIP 16C/34C (P. 16)

La campagna di indagine ha incluso la realizzazione di complessivi 45 scavetti a mano a carattere

7

ambientale. Sono stati raccolti 45 campioni totali di terreno (con prof. comprese tendenzialmente tra 0,0-0.5 m da p.c.) nelle aree di scavo, interessate principalmente da attività di scotico e sbancamento superficiale, in modo da consentire la verifica analitiche delle concentrazioni chimiche. Sempre nelle aree di progetto sono stati, inoltre, raccolti 21 campioni con prelievi di n. 3 campioni di terreno (a 0.5 m da p.c.; a -0,5 m) per le 13 verticali a scavo esplorativo eseguite.

[Handwritten scribbles]

6.3.5. *Stralcio Primo: Riqualfica Pista 3 e 16C/34C (P. 13)*

La campagna di indagine ha incluso la realizzazione di complessivi 12 sondaggi a carotaggio, 58 pozzetti esplorativi e 96 scavetti a mano a carattere ambientale. Sono stati raccolti 234 campioni totali di terreno nelle aree di scavo in modo da consentire la verifica analitiche delle concentrazioni chimiche (con prof. comprese tendenzialmente tra 0,0-0,5 m da p.c. e sino a circa 2,0 m da p.c. per i sondaggi nella parte pavimentata e per i pozzetti lungo i collettori idraulici). Sono stati effettuati 25 ulteriori scavetti esplorativi con la raccolta di 25 campioni nelle aree interessate dal progetto.

6.3.6. *Stralcio Primo: Estensione Piazzali 200 (P. 19a)*

Le ubicazioni dei punti di campionamento ambientale sono state definite secondo delle maglie regolari in base all'estensione delle aree di progetto seguendo un modello statistico con lo scopo di ottenere, prima della fase di scavo, un esaustivo grado di conoscenza dei requisiti ambientali. La campagna di indagine ha incluso la realizzazione di complessivi 4 sondaggi a carotaggio, 15 pozzetti esplorativi e 13 scavetti a mano a carattere ambientale. Sono stati raccolti 51 campioni totali di terreno (con prof. comprese tendenzialmente tra 0,0-2,0 m da p.c.), in modo da consentire la verifica analitiche delle concentrazioni chimiche.

[Handwritten scribbles]

6.3.7. *Stralcio Primo: Isola Seram e nuovo varco doganale (P. 1)*

La campagna di indagine ha incluso la realizzazione di complessivi 13 sondaggi o pozzetti geognostici a carattere ambientale. Sono stati raccolti 26 campioni totali di terreno (con prof. comprese tra 0,0-4,0 m da p.c.), in modo da consentire la verifica analitiche delle concentrazioni chimiche.

[Handwritten scribbles]

6.3.8. *Stralcio Primo: Piazzale Ovest – Demolizioni e 1° fase (P 2)*

La campagna di indagine ha incluso la realizzazione di complessivi 37 sondaggi a carotaggio e 2 pozzetti esplorativi a carattere ambientale. Sono stati raccolti 77 campioni totali di terreno (con prof. comprese tendenzialmente tra 0,0-2,0 m da p.c.), in modo da consentire la verifica analitiche delle concentrazioni chimiche.

6.4. **Metodica di campionamento**

Le indagini ambientali in sito sono state effettuate secondo le prescrizioni della normativa (D.Lgs. 152/06, Parte Quarta, Titolo V, Allegato 2) e in accordo anche con le disposizioni del D.M. 161/2012, con metodi di scavo a secco, in modo idoneo a prelevare campioni incontaminati ed evitando l'immissione nel sottosuolo di composti estranei e adottando particolari accorgimenti durante ogni manovra (uso di rivestimenti, scarpe non verniciate, eliminazione di gocciolamenti, pulizia dei contenitori, pulizia di tutti le parti delle attrezzature tra un campione e l'altro).

La caratterizzazione ambientale è stata eseguita mediante scavo esplorativo (pozzetti o trincee). I campioni prelevati sono compositi, secondo i criteri di quartatura descritti in normativa, e sono rappresentativi dell'intero strato indagato, essendo formati da più incrementi presi lungo la stessa verticale individuata.

Il terreno è stato prima privato della sua frazione di particelle o materiale con diametro maggiore di 2 cm e, successivamente, le determinazioni analitiche in laboratorio sono state condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm.

Le concentrazioni dei parametri analizzati sono state poi determinate riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro seguendo il D.Lgs. 152/2006 (Parte Quarta, Titolo V, Allegato 2). Infine le analisi di laboratorio sui campioni sono state effettuate secondo metodiche standardizzate o

[Handwritten scribbles]

[Handwritten scribbles]

riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale, tali da garantire l'ottenimento di valori 10 volte inferiori rispetto ai valori di concentrazione limite. Allo scopo deve essere pertanto previsto il ricorso a laboratori di analisi certificati ai sensi della normativa vigente in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.

6.5. Analisi chimiche di laboratorio

Le analisi effettuate hanno riguardato gli analiti indicati nella tabella seguente con riferimento ad ogni progetto per il quale sono state già effettuate le caratterizzazioni.

	Disoleatori piste 1 e 2 (P. y)	Cabine elettriche e impianto luci pista (P. X)	Centrale AT/MT - Sottostazione di Porto (P. 27)	Riqualifica Delta RWY e STRIP 16C/34C (P 16)	Riqualifica Pista 3 e 16C/34C (P 13)	Hub Est - Piazzali 200 (P 19a)	Isola Seram e nuovo varco doganale (P 1)	Piazzale Ovest - Demolizioni e 1° fase (P 2)
Arsenico (As)	X	X	X	X	X	X	X	X
Cadmio (Cd)	X	X	X	X	X	X	X	X
Cobalto (Co)	X	X	X	X	X	X	X	X
Cromo (Cr) totale	X	X	X	X	X	X	X	X
Cromo (Cr) VI	X	X	X	X	X	X	X	X
Mercurio (Hg)	X	X	X	X	X	X	X	X
Nichel (Ni)	X	X	X	X	X	X	X	X
Piombo (Pb)	X	X	X	X	X	X	X	X
Rame (Cu)	X	X	X	X	X	X	X	X
Zinco (Zn)	X	X	X	X	X	X	X	X
idrocarburi pesanti (C>12)	X	X	X	X	X	X	X	X
Benzene	X	X	X	X	X	X	X	X
Etilbenzene	X	X	X	X	X	X	X	X
Stirene	X	X	X	X	X	X	X	X
Toluene	X	X	X	X	X	X	X	X
xilene	X	X	X	X	X	X	X	X
(m+p)-xilene	X	X	X	X	X	X	X	X
xileni	X	X	X	X	X	X	X	X
Sommatoria organici aromatici	X	X	X	X	X	X	X	X
Benzo(a)antracene	X	X	X	X	X	X	X	X
Benzo(a)pirene	X	X	X	X	X	X	X	X
Benzo(b)fluorantene	X	X	X	X	X	X	X	X
Benzo(k)fluorantene	X	X	X	X	X	X	X	X
Benzo(g,h,i)perilene	X	X	X	X	X	X	X	X
Crisene	X	X	X	X	X	X	X	X
Dibenzo(a,e)pirene	X	X	X	X	X	X	X	X
Dibenzo(a,i)pirene	X	X	X	X	X	X	X	X
Dibenzo(a,l)pirene	X	X	X	X	X	X	X	X
Dibenzo(a,h)pirene	X	X	X	X	X	X	X	X
Dibenzo(a,h)antracene	X	X	X	X	X	X	X	X
Indeno(1,2,3-cd)pirene	X	X	X	X	X	X	X	X
Pirene	X	X	X	X	X	X	X	X
Ipa Totali	X	X	X	X	X	X	X	X
Vanadio (V)	X	X	X	X	X	X	X	X
idrocarburi leggeri (C<12)	X	X	X	X	X	X	X	X
Amianto					X	X	X	X

Sono stati inoltre eseguiti dei test di cessione ed in particolare:

- un test eseguito su uno dei 3 prelievi per il progetto "Disoleatori piste 1 e 2";
- un test eseguito su uno dei 2 prelievi per il progetto "Cabine elettriche e impianto luci pista";

2

- un test eseguito su uno dei 2 prelievi per il progetto “Centrale AT/MT – Sottostazione di Porto”;
- otto test eseguiti per il progetto “Riqualifica Delta RWY e STRIP 16C/34C”;
- venticinque test eseguiti per il progetto “Riqualifica Pista 3 e 16C/34C”;
- cinque test eseguiti per il progetto “Estensione Piazzali 200”;
- uno per il progetto “Stralcio Primo: Isola Seram e nuovo varco doganale”;
- due per il progetto “Piazzale Ovest – Demolizioni e 1^ fase”.

I test di cessione non sono stati eseguiti su tutti i prelievi effettuati per progetto in considerazione dell'omogeneità del sito. Si è, inoltre, fatto riferimento agli allegati 2 e 3 del D.M. febbraio 1998 e s.m.i., che si riferiscono alla preparazione degli eluati ed ai parametri da considerare per la prova qualitativa del materiale inerte o non pericoloso.

6.6. Sintesi dei risultati delle caratterizzazioni

6.6.1. Stralcio Zero - Disoleatori piste 1 e 2 (P. Y)

Tutti i campioni analizzati in laboratorio risultano conformi ai limiti di CSC stabiliti dalla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06.

Anche il test di cessione ha dato risultati positivi.

6.6.2. Stralcio Zero: Cabine elettriche e impianto luci pista (P. X)

Tutti i campioni analizzati in laboratorio risultano conformi ai limiti di CSC stabiliti dalla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06.

Anche il test di cessione ha dato risultati positivi.

6.6.3. Stralcio Zero: Centrale AT/MT – Sottostazione di Porto (P. 27)

Tutti i campioni analizzati in laboratorio risultano conformi ai limiti di CSC stabiliti dalla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06.

Anche il test di cessione ha dato risultati positivi.

6.6.4. Stralcio Primo: Riqualifica Delta RWY e STRIP 16C/34C (P. 16)

Tutti i campioni analizzati in laboratorio risultano conformi ai limiti di CSC stabiliti dalla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06.

Anche il test di cessione ha dato risultati positivi.

6.6.5. Stralcio Primo: Riqualifica Pista 3 e 16C/34C (P. 13)

I risultati della caratterizzazione hanno condotto ai seguenti risultati:

- il 100% dei 234 campioni analizzati in laboratorio e prelevati nelle aree di scavo risultano conformi ai limiti di CSC stabiliti dalla colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06;
- sono presenti nei diversi ambiti alcuni superamenti in concentrazioni soprattutto di taluni metalli pesanti (Arsenico, Piombo e Mercurio) superiori ai valori soglia di colonna A così distribuiti:
 - su 64 prelievi ambientali lungo la fascia Strip 80-130 NordEst e SudEst risultano 22 campioni con tenori diversamente distribuiti in Arsenico, Piombo e Mercurio di poco superiori ai limiti di CSC fissati per i siti a destinazione d'uso verde residenziale;
 - su 42 campioni prelevati lungo la fascia Strip 50-80 Est e Ovest sono emersi 16 analisi con concentrazioni soprattutto in Piombo ed Arsenico sempre di poco superiori ai limiti di CSC fissati per i siti a destinazione d'uso verde residenziale; alcuni di questi (4 campioni) hanno evidenziato anche un'anomalia chimica in un composto aromatico policiclico (Benzoantracene);

- anche nel caso dei prelievi (in totale 52) effettuati in prossimità dei futuri scavi per nuovi collettori idraulici sono stati evidenziati alcuni superamenti (in 30 campioni) delle CSC di colonna A riferiti a 2 metalli pesanti (Piombo e Mercurio) diversamente distribuiti;
- sui 27 campioni prelevati in fascia Strip 80-130 Ovest sono stati evidenziate in analisi 8 aliquote con concentrazioni in metalli pesanti (Piombo ed Arsenico) di poco superiori ai limiti di CSC fissati per i siti a destinazione d'uso verde residenziale;
- dalle analisi sui 37 campioni lungo fascia Strip 80-130 Est, sono emersi 24 prelievi con concentrazioni in Piombo soprattutto di poco superiori al valore soglia di CSC per i siti a destinazione d'uso verde residenziale;
- i 12 campioni prelevati in area pavimentata risultano tutti conformi alle CSC individuati per i siti a destinazione verde (colonna A);
- la totalità dei campioni (25 analisi) prelevati nelle aree dei terrapieni risulta ampiamente conforme ai limiti di CSC stabiliti dalla colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06; solo 1 campione (PPCE11 in T.0.7) risulta con concentrazione in Arsenico di poco superiori ai valori soglia di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06;
- per quanto riguarda i rilievi analitici con il test di cessione, per la verifica dei requisiti ambientali dei materiali di scavo idonei al riutilizzo ai sensi del D.L 69/2013, si evidenzia il completo rispetto dei limiti previsti dalla normativa di riferimento.

6.6.6. Stralcio Primo: Estensione Piazzali 200 (P. 19a)

I risultati della caratterizzazione hanno condotto ai seguenti risultati:

- il 100% dei 51 campioni analizzati in laboratorio e prelevati nelle aree di scavo risultano conformi ai limiti di CSC stabiliti dalla colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06;
- la quasi totalità dei campioni analizzati è risultata anche conforme ai ai limiti di CSC stabiliti dalla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06, ad eccezione dei seguenti casi: 2 superamenti per il C>12, 2 superamenti per i composti aromatici policiclici ed 1 superamento per il mercurio.

Il test di cessione ha dato risultati positivi.

6.6.7. Stralcio Primo: Isola Seram e nuovo varco doganale (P. 1)

I risultati della caratterizzazione hanno condotto ai seguenti risultati:

- il 100% dei 26 campioni analizzati in laboratorio e prelevati nelle aree di scavo risultano conformi ai limiti di CSC stabiliti dalla colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06;
- la quasi totalità dei campioni analizzati è risultata anche conforme ai ai limiti di CSC stabiliti dalla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06, ad eccezione di un unico caso in cui è stato riscontrato il superamento per il C>12.

Il test di cessione ha dato risultati positivi.

6.6.8. Stralcio Primo: Piazzale Ovest – Demolizioni e 1^ fase (P. 2)

I risultati della caratterizzazione hanno condotto ai seguenti risultati:

- il 100% dei 77 campioni analizzati in laboratorio e prelevati nelle aree di scavo risultano conformi ai limiti di CSC stabiliti dalla colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06;
- la quasi totalità dei campioni analizzati è risultata anche conforme ai ai limiti di CSC stabiliti dalla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06, ad eccezione di tre casi in cui è stato riscontrato il superamento per il C>12.

Il test di cessione ha dato risultati positivi.

6.7. Le caratterizzazioni da effettuare

Le caratterizzazioni che dovranno essere effettuate nel prosieguo delle verifiche di ottemperanza riguardano i diversi progetti degli stralci secondo e terzo. In coerenza alla vocazione programmatica del Piano saranno effettuate e descritte attraverso due strumenti:

- specifici PdU attuativi ai sensi del D.M. 161/12;
- verifiche di ottemperanza e redazione del Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06.

	Nome Progetto	Gestione del Materiale	Istanza	Documentazione
Secondo Stralcio	Progetto 32 - Area centrale - Park Multipiano Modulo F	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06
	Progetto 19b - Sistema aerostazioni lato Est - Piazzali AA/MM di pertinenza Area di Imbarco A	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06
	Progetto 19c - Sistema aerostazioni lato Est - Opere di completamento delle infrastrutture landside ed airside: Area di Imbarco A ed Avancorpo T1	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06
	Progetto 41 - Parcheggio Addetti area est	D.M. 161/12	ai sensi del DM 161/12	Piano di Utilizzo Attuativo
	Progetto 6b - Raddoppio Taxiway Bravo - Via di rullaggio	D.M. 161/12	ai sensi del DM 161/12	Piano di Utilizzo Attuativo
	Progetto 38 - Piazzali Ovest - 2^ Fase	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06
	Progetto 26 - Svincolo in Area Est	D.M. 161/12	ai sensi del DM 161/12	Piano di Utilizzo Attuativo
	Progetto 19e - Riprotezione CBC AZ/Lost and Found	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06
	Progetto 6a - Raddoppio Taxiway Bravo - Collettore nord	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06
Terzo Stralcio	Progetto 19d - HUB Est Lotto 2	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06
	Progetto 7 - Piazzali Area Tecnica AZ	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06
	Progetto 5 - Estensione Piazzali zona Cargo	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06
	Progetto 9 - Riprotezione piazzola motori	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06
	Progetto 15 - Piazzali AA/MM in area ex Poste - Quadr.200	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06
	Progetto 17 - Aerostazione T4 e Area di Imbarco J	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06
	Progetto O+40 - Ampliamento Cargo City	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06

	Nome Progetto	Gestione del Materiale	Istanza	Documentazione
	Progetto 17a - Demolizione Riprotezione Palazzina MU	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06
	Progetto 29 - People Mover	D.M. 161/12	ai sensi del DM 161/12	Piano di Utilizzo Attuativo

RITENUTO che per la previsione di ENAC per la gestione dei “materiali da scavo” quali sottoprodotti di cui al DM 161/2012, e dei “suoli non contaminati e altro materiale allo stato naturale” di cui all’art. n.185, riferite ai diversi progetti degli Stralci Secondo e Terzo, oltre che essere soggetta alla presentazione al MATTM, per l’ottemperanza, rispettivamente della:

- istanza ai sensi dell’art. n.5 del DM 161/2012 e documentazione conforme all’Allegato n.5 per l’approvazione del Piano di Utilizzo Terre, riferito ai singoli progetti dello “Stralcio Zero” e del “Primo Stralcio”, come meglio ridefinito nel seguente parere;
- istanza per la movimentazione e riutilizzo stesso sito corredata del Progetto di cantierizzazione riferito ai singoli progetti dello “Stralcio Zero” e del “Primo Stralcio” nell’ambito dell’art. n. 185;

La previsione di gestione di cui alla sopra richiamata Tabella, è condizionata dal divieto di riutilizzo secondo la procedura dell’art. 185 per i suoli ed altri materiali allo stato naturale, i cui risultati dalla caratterizzazione accertino il superamento dei limiti di CSC stabiliti dalla Colonna A della tabella 1 dell’Allegato 5 alla parte IV – Titolo V del D.Lgs. 152/2006 smi. In tal caso dovrà essere presentato il PUT in riferimento al DM 161/2012.

7. GESTIONE E UTILIZZO DEI MATERIALI DI SCAVO IN FASE REALIZZATIVA

Il PdU- Documento programmatico - trasmesso dal Proponente riporta le diverse tipologie di opere presso cui vengono prodotte le terre e rocce da scavo (*siti di produzione*) e presso cui i materiali scavati vengono depositati in via definitiva (*siti di utilizzo*) o in via provvisoria (*siti di deposito*).

Di seguito sono indicati i siti di produzione e di utilizzo per i casi inquadrati ai sensi del DM 161/12.

7.1. Siti di produzione

I Siti di Produzione dai quali verranno scavate terre che saranno poi gestite attraverso i Piani di Utilizzo Attuativi sono:

- il Progetto 41 - Parcheggio Addetti area est, per il quale è prevista una produzione di circa 39.000 m³,
- il Progetto 6b - Raddoppio Taxiway Bravo, per il quale sono previsti 221.263 m³,
- il Progetto 29 - People Mover per il quale è prevista una produzione di circa 30.381 m³ di terre.

I restanti volumi saranno prodotti dal sito di deposito temporaneo per un volume pari a 138.004 m³.

In totale la produzione di materiale da scavo è pari a 428.648 m³ di terre.

7.2. Siti di utilizzo

I Siti di utilizzo alle quali verranno conferite le terre, che saranno poi gestite attraverso i Piani di Utilizzo Attuativi, sono:

- il Progetto 41 - Parcheggio Addetti area est, per il quale è previsto un riutilizzo di circa 66.300 m³, di cui 39.000 m³ prodotti nell’ambito del progetto stesso ed i restanti provenienti dall’area di deposito temporaneo,
- il Progetto 6b - Raddoppio Taxiway Bravo, per il quale sono previsti 295.963 m³ di riutilizzo, di cui 221.263 m³ dal progetto stesso ed i restanti 74.700 m³ dal deposito temporaneo,
- il Progetto 26 - Svincolo in Area Est per il quale è previsto l’utilizzo di 26.923 m³ provenienti interamente dal deposito temporaneo,
- il Progetto 29 - People Mover per il quale è previsto un utilizzo di 39.462 m³, di cui 30.381 m³ di

terre provenienti dal progetto stesso ed i restanti dal deposito temporaneo.

Il deposito temporaneo pertanto fornirà in totale 138.004 m³ di terre, esaurendosi completamente al termine dei lavori.

I volumi di materiali riutilizzati ai sensi del D.M. 161/12 sono pari a complessivi 428.648 m³.

7.3. Siti di deposito

Sono state individuate due aree (denominate T1 e T2) da utilizzare quale deposito intermedio in attesa di riutilizzo del materiale, localizzate a nord della pista 07-25 (pista 2), specificatamente in prossimità del Canale delle Vergini.

Le volumetrie massime di materiali allocabili in corrispondenza delle due aree sono pari a circa 35.000 m³ per l'area T1 e di circa 50.000 m³ per l'area di deposito T2, in considerazione dei vincoli aeronautici da rispettare. Le altezze massime consentite per le due aree, sempre al fine di rispettare i vincoli aeronautici esistenti e garantire il normale esercizio dell'infrastruttura aeroportuale, sono state fissate a 3,5 m.

L'utilizzo del deposito avverrà in maniera "dinamica" seguendo, cioè, le tempistiche previste dai diversi sottobilanci del Progetto di completamento di Fiumicino Sud.

Con riferimento ai progetti che ne faranno invece riutilizzo, le modalità e le quantità saranno dettagliate nei diversi Piani di Utilizzo attuativi ai sensi del DM 161/12.

8. MODALITÀ DI SCAVO

Sono individuate le seguenti tipologie di opere/attività all'aperto che comportano movimentazione delle terre:

- scavi da scotico. Gli scavi di scotico sono realizzati attraverso mezzi meccanizzati dotati di lame e/o benna (ad es., pala gommata o bulldozer) che asportano il materiale superficiale accantonandolo ai lati dell'area o accantonato in uno spazio dedicato all'interno della stessa area operativa. Tale procedura viene realizzata anche mediante passaggi progressivi del mezzo sull'area oggetto di scotico;
- scavi di sbancamento. Negli scavi di sbancamento vengono utilizzati escavatori meccanici cingolati. In relazione alle caratteristiche tecniche dello scavo (profondità, quantità di materiale, tipologia di materiale, ecc.) la squadra operativa per gli scavi di sbancamento si compone anche di una pala caricatrice, al fine di spostare il materiale escavato all'interno dell'area di cantiere.

9. OPERAZIONI SUI MATERIALI DI SCAVO (NORMALE PRATICA INDUSTRIALE)

Secondo quanto definito dal D.M. 161/12 la normale pratica industriale ha la finalità di migliorare le caratteristiche merceologiche del materiale da scavo al fine di renderne l'utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente efficace.

Rispetto a quanto previsto dall'allegato 3, per il Progetto di completamento di Fiumicino Sud sono previste unicamente due attività di normale pratica industriale: la vagliatura e la frantumazione.

La vagliatura è realizzata tramite macchinari idonei (es. vagli vibranti) che consentono la separazione delle diverse granulometrie. Tali sistemi sono previsti all'interno delle aree di cantiere predisposte nell'ambito dei diversi progetti.

La frantumazione rientra tra la riduzione volumetrica mediante macinazione. Tale attività è anch'essa realizzata tramite macchinari idonei (es. impianto di frantumazione) che consentono la riduzione volumetrica al fine di dare una geometria a spigoli vivi ed una granulometria idonea alle lavorazioni previste dai diversi progetti. Tali macchinari verranno previsti all'interno delle aree di cantiere predisposte nell'ambito dei diversi progetti.

Qualora necessaria altra pratica industriale diversa da quella riportata nei paragrafi successivi, questa verrà articolata nei PdU attuativi, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 161/12.

10. GESTIONE E TRASPORTO IN FASE DI CANTIERE

10.1. Viabilità interessata dalla movimentazione dei materiali di scavo

All'interno del sedime aeroportuale, l'arteria maggiormente utilizzabile senza interferire con l'operatività dell'aeroporto è la strada perimetrale che ha una lunghezza complessiva di circa 30 km e permette di raggiungere qualsiasi punto all'interno del sedime aeroportuale. E' inoltre da evidenziare la presenza di un sottopasso che permette l'attraversamento della pista di volo n. 2, collegando in maniera rapida la parte nord con la parte sud dell'aeroporto stesso.

L'ingresso e l'uscita sulla viabilità ordinaria esterna al sedime aeroportuale può avvenire solo attraverso i varchi doganali. Attualmente sono presenti ed attivi due varchi, uno nella zona ovest ed uno nella zona est. Al fine di agevolare la movimentazione del materiale il Piano di Utilizzo – Documento programmatico – prevede che potranno essere eventualmente attrezzati ulteriori varchi doganali da dedicare al transito degli automezzi diretti alle aree di cantiere.

10.2. Procedure per la tracciabilità dei materiali

Il Piano di Utilizzo – Documento programmatico – prevede che, secondo quanto stabilito dall'articolo 11 del D.M. 161/12, la documentazione che accompagna il trasporto del materiale da scavo sarà redatta secondo le indicazioni dell'Allegato 6 dello stesso decreto e rappresenterà documentazione equipollente alla scheda di trasporto di cui all'art. 7 bis del decreto legislativo 286/2005 ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.M. 554/2009.

Tale documentazione sarà predisposta dall'esecutore nella fase di corso d'opera. L'esecutore dal momento della dichiarazione di cui all'art. 9 comma 1, resa dal Proponente all'Autorità competente, fa suo il Piano di Utilizzo e lo attua diventandone responsabile.

I moduli di trasporto di cui all'allegato 6 accompagneranno ciascun mezzo, attestando la provenienza e la destinazione del materiale da scavo con riferimento al codice identificativo dei singoli progetti.

11. DICHIARAZIONE DI AVVENUTO UTILIZZO

A conclusione dei lavori di escavazione ed a conclusione dei lavori di utilizzo di tutta l'opera prevista da progetto, secondo quanto indicato nell'Allegato 7 del D.M. 161/12, l'esecutore compilerà una Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (DAU), che dovrà essere resa entro il termine in cui il Piano stesso cessa di avere validità.

La dichiarazione da parte dell'esecutore all'Autorità competente è sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre del 2000, in conformità all'allegato 7 del DM 161/12 e deve essere corredata della documentazione completa in esso richiamata.

In relazione alla complessità dell'opera ed ai volumi di terra movimentati, in aggiunta alla DAU prevista dall'Allegato 7 del DM 161/12, durante la realizzazione dei lavori, l'esecutore sarà tenuto a redigere una dichiarazione di avvenuto utilizzo analoga a quella di cui all'Allegato 7 e pertanto sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre del 2000 con cadenza semestrale. Tale dichiarazione, corredata dei certificati delle analisi effettuate sui campioni, dovrà attestare l'utilizzo dei materiali sia riferito al periodo per il quale viene emessa sia a consuntivo.

ACQUISITI I DATI SUDETTI CONTENUTI NEL PIANO DI UTILIZZO

CONSIDERATE le peculiarità del Piano di Utilizzo - Documento programmatico - esaminato, consistenti principalmente:

- in un inquadramento generale e complessivo della tematica relativa alla gestione delle terre da scavo nell'ambito dell'intero progetto di Completamento di Fiumicino Sud, la quale è invece dettagliata intervento per intervento mediante idonea documentazione di approfondimento e la cui presentazione è impostata secondo quanto indicato dal documento stesso;
- nella considerazione non solo della procedura ai sensi del DM 161/12, ma anche di quella ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06 e smi, proprio in virtù della necessità di fornire un quadro complessivo di quanto previsto nell'ambito dell'intero progetto;

VALUTATO in merito all'impostazione metodologica condivisibile l'approccio relativo alla distinzione di un Piano programmatico a carattere generale e più Piani specifici relativi ai singoli interventi, tenuto conto della complessità operativa di realizzazione dell'opera per stralci e interventi che si susseguono nel tempo secondo quanto previsto dal progetto di completamento;

VALUTATO in merito alla coerenza dell'impostazione del Piano con il dettato normativo inerente la corretta gestione dei rifiuti che:

- le procedure previste dagli artt. 185 e 184 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, e quindi dal DM 161/12, attengono alla fase di "Prevenzione" dei Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti indicati all'art. 179 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- le procedure di cui all'art. 14 ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii attengono invece alla fase di "riciclaggio" dei Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti indicati all'art. 179 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
- il Piano di Utilizzo – Documento Programmatico- in esame pertanto, dando priorità alle procedure di prevenzione e limitando gli esuberanti da smaltire in discarica attraverso l'operatività prevista per la gestione del cantiere che ospita i lavori di realizzazione del progetto di completamento di Fiumicino Sud, inquadra correttamente la tematica di gestione delle terre da scavo;

CONSIDERATA la seguente impostazione per le modalità di gestione delle terre da scavo relativamente ai singoli interventi:

Nome stralcio	Nome Progetto	Gestione del Materiale	Istanza	Documentazione	Stato presentazione al MATTM
Stralcio Zero	Progetto Y - Disoleatori Piste 1 e 2	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Presentato
	Progetto X - Cabine elettriche ed impianto luci pista	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Presentato
	Progetto 27 - Centrale AT/MT Sottostazione di porto	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Presentato
Primo Stralcio	Progetto 16 - Riqualfica "Delta RWY e STRIP 16C/34C"	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Presentato
	Progetto 13 - Riqualfica Pista 3 e 16C/34C	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Presentato
	Progetto 19a - Estensione Piazzali 200	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Presentato
	Progetto 1 - Isola SERAM e nuovo varco doganale	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Presentato
	Progetto 2 - Piazzale Ovest - Demolizioni e 1^ Fase	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del	Presentato

				D.Lgs. 152/06	
Secondo Stralcio	Progetto 32 - Area centrale - Park Multipiano Modulo F	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Da presentare
	Progetto 19b - Sistema aerostazioni lato Est - Piazzali AA/MM di pertinenza Area di Imbarco A	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Da presentare
	Progetto 19c - Sistema aerostazioni lato Est - Opere di completamento delle infrastrutture landside ed airside: Area di Imbarco A ed Avancorpo T1	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Da presentare
	Progetto 41 - Parcheggio Addetti area est	D.M. 161/12	ai sensi del DM 161/12	Piano di Utilizzo Attuativo	Da presentare
	Progetto 6b - Raddoppio Taxiway Bravo - Via di rullaggio	D.M. 161/12	ai sensi del DM 161/12	Piano di Utilizzo Attuativo	Da presentare
	Progetto 38 - Piazzali Ovest - 2^ Fase	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Da presentare
	Progetto 26 - Svincolo in Area Est	D.M. 161/12	ai sensi del DM 161/12	Piano di Utilizzo Attuativo	Da presentare
	Progetto 19e - Riprotezione CBC AZ/Lost and Found	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Da presentare
	Progetto 6a - Raddoppio Taxiway Bravo - Collettore nord	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Da presentare
Terzo Stralcio	Progetto 19d - Sistema aerostazioni lato Est Lotto 2	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Da presentare
	Progetto 7 - Piazzali Area Tecnica AZ	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Da presentare
	Progetto 5 - Estensione Piazzali zona Cargo	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Da presentare
	Progetto 9 - Riprotezione piazzola motori	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Da presentare
	Progetto 15 - Piazzali AA/MM in area ex Poste - Quadr.200	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Da presentare
	Progetto 17 - Aerostazione T4 e Area	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi	Da presentare

	di Imbarco J			dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	
	Progetto O+40 - Ampliamento Cargo City	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Da presentare
	Progetto 17a - Demolizione Riprotezione Palazzina MU	art. 185	Verifica di Ottemperanza	Piano di riutilizzo del terreno in situ ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06	Da presentare
	Progetto 29 - People Mover	D.M. 161/12	ai sensi del DM 161/12	Piano di Utilizzo Attuativo	Da presentare
	Progetto 33 - Area est - Lunga sosta - Park Multipiano Modulo J	-	-	-	Non pertinenza ADR
	Progetto 34 - Area est - Lunga sosta - Park Multipiano Modulo G	-	-	-	Non pertinenza ADR

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano di utilizzo – Documento programmatico – esaminato affronta le tematiche evidenziate dal DM 161/12 e dà conto di tutto quanto noto e riscontrabile nella fase di attuazione del progetto di completamento di Fiumicino Sud in cui il Piano stesso è stato predisposto e nello specifico:

- sono forniti gli inquadramenti territoriale, geologico, geomorfologico ed idrogeologico;
- è indicata la durata del Piano,
- è fornito il bilancio delle terre e l'indicazione della loro gestione per ogni singolo intervento;
- sono riportate le informazioni inerenti le caratterizzazioni ambientali effettuate ai sensi del DM 161/12;
- sono indicati i siti di produzione, utilizzo e deposito;
- sono descritte le modalità di scavo e le operazioni di normale pratica industriale, che si limitano alla vagliatura e alla frantumazione;
- sono riportate le indicazioni relative al trasporto delle terre ed alla Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo;

VALUTATO in merito alla caratterizzazione ambientale che il numero dei punti di campionamento eseguiti è adeguato ai criteri previsti dall'allegato 2 del D.M. 161/2012 e la lista degli analiti adottata è conforme all'allegato 4 al predetto DM;

VALUTATO quindi che la qualità dei terreni analizzati è rispondente ai requisiti normativi affinché il materiale possa essere riutilizzato quale sottoprodotto ai sensi del D.M. 161/12 o come "suolo" ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06 e smi, qualora non siano superati i limiti delle CSC di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato V, parte IV, Titolo V del D.Lgs.n.152/2006;

CONSIDERATO che le metodologie di scavo previste, che consistono nell'utilizzo di pale meccaniche bulldozer o escavatori meccanici cingolati, non alterano le caratteristiche dei materiali di scavo;

CONSIDERATO che in linea generale le lavorazioni effettuate sui materiali di scavo per ottimizzarne l'utilizzo costituiscono, ai sensi dell'Allegato 3 del D.M. 161/2012, un trattamento di normale pratica industriale in quanto non incidono sulla classificazione come sottoprodotto dei materiali da scavo e non ne modificano le caratteristiche chimico-fisiche bensì consentono di rendere maggiormente produttivo e tecnicamente efficace l'utilizzo di tali materiali;

CONSIDERATO che il Piano non prevede allo stato attuale il ricorso alla stabilizzazione, ma specifica che qualora si dovesse rendere indispensabile nell'ambito dei progetti esecutivi ancora da predisporre ciò sarà specificato nei Piani di utilizzi attuativi che saranno trasmessi al MATTM per la verifica di ottemperanza;

Handwritten signatures and marks at the bottom of the page.

RICORDATO che per la tecnica della stabilizzazione a calce il D.M. 161/2012 prevede che le modalità dei terreni di scavo così trattati siano preventivamente concordate con l'ARPA o l'APPA competente in fase di redazione del Piano di Utilizzo;

CONSIDERATO che nell'ambito delle aree di cantiere sono individuati i siti di deposito del materiale in attesa di utilizzo e che il proponente ha dichiarato che il deposito del materiale escavato avrà una durata compatibile con i tempi di validità del Piano di Utilizzo;

VALUTATO che ricorrono i requisiti previsti dalla norma vigente per gli interventi per cui si prevede l'applicazione dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e per i quali è stata dimostrata la fattibilità dell'intervento secondo le prescrizioni che seguono nel dispositivo del parere:

- Progetto Y - Disoleatori Piste 1 e 2
- Progetto X - Cabine elettriche ed impianto luci pista
- Progetto 27 - Centrale AT/MT Sottostazione di porto
- Progetto 16 - Riqualfica "Delta RWY e STRIP 16C/34C"

RITENUTO che per i seguenti progetti/interventi:

- Progetto 13 - Riqualfica Pista 3 e 16C/34C
- Progetto 19a - Estensione Piazzali 200
- Progetto 1 - Isola SERAM e nuovo varco doganale
- Progetto 2 - Piazzale Ovest - Demolizioni e 1^a Fase,

la proposta di ENAC di applicazione dell'art.185 del D.Lgs.152/2006 non possa essere accolta in quanto al livello precauzionale, per la prevenzione del rischio di diffusione della contaminazione dei suoli, di cui all'art.185, la gestione ed il riutilizzo degli stessi altro materiale allo stato naturale scavato per la costruzione di opere previste nei singoli progetti di cui sopra - "primo stralcio" - non possa avvenire in quanto i risultati della caratterizzazione hanno accertato il superamento dei limiti delle CSC stabiliti nella Colonna A, Tabella 1, Allegato V, parte IV, Titolo V del D.Lgs.n.152/2006. Per tali progetti dovrà essere presentato il PUT ai sensi del DM 161/2012;

VALUTATO altresì che per i rimanenti progetti per cui si prevede l'applicazione dell'art. 185 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. dovrà essere presentata idonea documentazione nell'ambito delle specifiche procedure di verifica di ottemperanza del Dec/VIA 236/13 e s.m.i.;

ASSUNTO che prima dell'inizio dei lavori dei relativi interventi dovranno essere presentati i Piani di Utilizzo attuativi ai sensi dell'art. 5 del DM 161/12 per i seguenti:

- Progetto 41 - Parcheggio Addetti area est,
- Progetto 6b - Raddoppio Taxiway Bravo - Via di rullaggio,
- Progetto 26 - Svincolo in Area Est,
- Progetto 29 - People Mover.

IN COCLUSIONE

RITENUTO che per quanto riguarda i progetti "Progetto 13, Progetto 19a, Progetto 1, Progetto 2 del "Primo Stralcio"" la gestione delle terre dovrà avvenire in seguito alla presentazione dell'istanza ai sensi dell'art.5 del DM 161/2012 con predisposizione del PUT conforme alla documentazione prevista nell'allegato 5 dello stesso DM 161/2012;

RITENUTO altresì che relativamente ai progetti "Progetto Y, Progetto X e Progetto 27 dello "Stralcio Zero" e Progetto 16 del "Primo Stralcio"" per i quali si prevede la gestione dei suoli non contaminati ed altri materiali allo stato naturale ai sensi dell'art.185 del D.Lgs.152/2006 dovrà essere presentato al MATTM la documentazione aggiornata relativa alle "Relazioni tecniche di cantierizzazioni" secondo i relativi allegati (A674TOSCAN-S1-.....);

RITENUTO che relativamente a tutti i progetti del secondo e terzo stralcio la gestione dei materiali da scavo dovrà essere definita a seguito degli risultati ottenuti dopo aver effettuato le d caratterizzazioni ambientali degli stessi;

[Handwritten marks]

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS**

RITIENE

che la prescrizione n. A2 del DEC/VIA 236 del 08/08/2013 – alla luce della documentazione presentata e delle valutazioni svolte in motivazione – risulta, sul piano tecnico, sostanzialmente ottemperata, fatta salva la necessaria formalizzazione sul piano amministrativo.

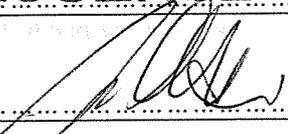
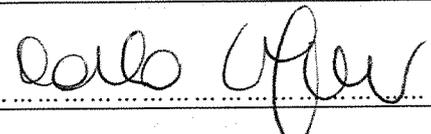
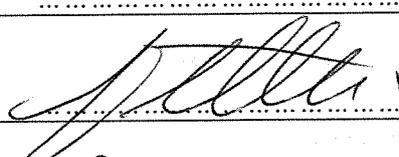
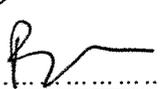
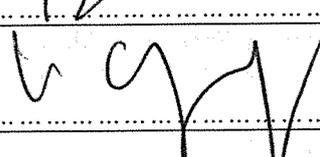
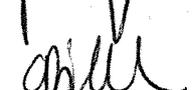
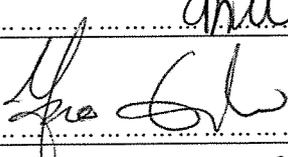
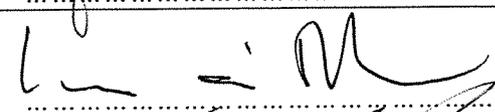
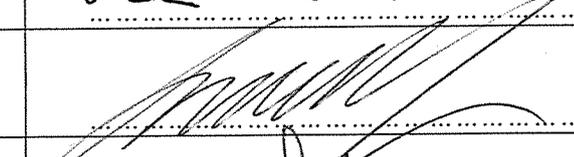
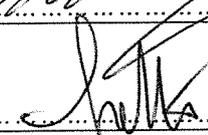
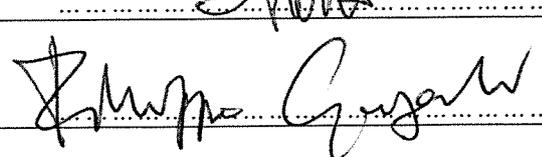
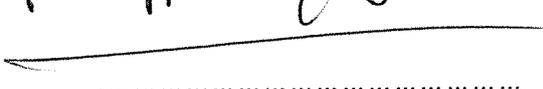
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	<i>[Signature]</i>
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	<i>[Signature]</i>
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	<i>[Signature]</i>
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	<i>[Signature]</i>
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	<i>[Signature]</i>
Prof. Saverio Altieri	ASSENTE
Prof. Vittorio Amadio	<i>[Signature]</i>
Dott. Renzo Baldoni	<i>[Signature]</i>
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	<i>[Signature]</i>
Dott. Andrea Borgia	<i>[Signature]</i>
Ing. Silvio Bosetti	<i>[Signature]</i>

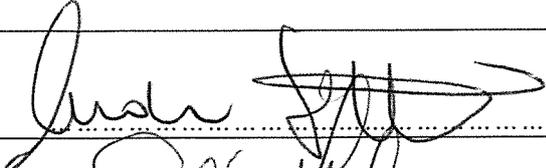
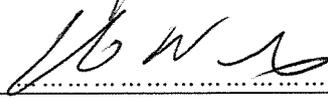
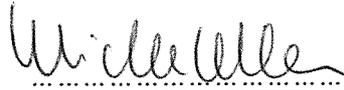
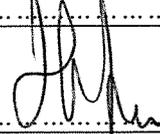
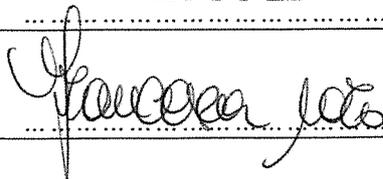
us

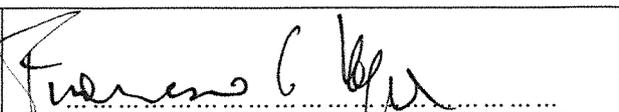
[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Large handwritten marks at the bottom of the page]

Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	ASSENTE
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	

Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE